LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale fino alle ore 12 di sabato 19 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista.

		%			%
Pesaro	20.000.000	133,3	Belluno	2.000.000	66,6
Matera	4.900.000	130,6	Latina	3.967.000	66,1
Modena	62.441.000	104,0	Pisa	17.713.300	65,6
Gorizia	4.600.000	102,2	Benevento	2.125.250	65,3
Enna	3.658.000	101,6	Bolzano	1.300.000	65,0
Taranto	6.839.000	101,3	Bari	11.266.000	62,5
Sciacca	2.262.000	100,5	Grosseto	9.064.700	62,5
Bologna	97.500.000	100,0	Siracusa	2.770.000	61,5
Reggio Em.	52.500.000	100,0	Trento	2.150.000	61,4
Pescara	7.500.000	100,0	Vercelli	4.800.000	60,0
Verbania	5.250.000	100,0	Aosta	2.700.000	60,0
Oristano	1.500.000	100,0	Frosinone	2.700.000	60,0
Rieti	2.808.000	93,6	S. Agata Mil.	1.800.000	60,0
Sondrio	1.400.000	93,3	Crema	2.228.000	59,4
Imola	8.300.000	92,2	Pistoia	9.800.000	58,8
Foggia	14.450.000	91,7	Cremona	6.308.000	58,6
Torino	41.000.000	91,1	Avezzano	1.032.000	57,3
Rimini	9.190.000	87,5	Alessandria	12.183.400	56,6
Trieste	9.752.000	86,6	Roma	33.428.700	55,7
Asti	3.000.200	85,7	Cassino	818.000	54,5
Mantova	18.000.500	85,0	Napoli	19.000.000	54,2
Caserta	5.295.000	84,7	Ravenna	19.625.000	50,3
Forlì	16.813.270	84,0	Monza	4.500.000	50,0
Imperia	5.027.350	83,7	Lecco	3.000.000	50,0
Rovigo	10.000.000	83,3	Sassari	1.500.000	50,0
Viterbo	5.000.000	83,3	Lucca	1.000.000	50,0
Caltanissetta	3.935.000	82,8	Palermo	5.942.500	45,7
Melfi	2.474.000	82,4	Cuneo	1.806.250	45,1
Verona	7.400.000	82,2	Perugia	8.929.500	44,6
Livorno	23.624.320	81,4	Lecce	2.133.000	42,6
Fermo	3.628.000	80,6	Chieti	1.273.750	42,4
Genova	44.000.000	80,0	Catania	5.043.000	42,0
Ancona	12.800.000	80,0	Macerata	3.121.000	41,6
Catanzaro	4.800.000	80,0	Novara	5.205.000	40,8
Venezia	14.355.000	79,7	Terni	4.012.500	40,1
Biella	7.901.000	79,0	Nuoro	1.001.000	40,0
Firenze	49.750.000	78,9	Avellino	1.570.500	39,2
Padova	9.865.000	77,3	Brindisi	2.334.500	38,9
Parma	12.705.000	77,0	Pordenone	1.161.500	38,7
Reggio Cal.	4.608.000	76,8	Treviso	2.455.000	36,3
Agrigento	3.452.000	76,7	Crotone	2.067.500	36,2
Milano	76.250.000	75,8	Cagliari	1.791.500	35,8
Ascoli Piceno	3.350.000	74,4	Piacenza	3.202.750	35,5
Potenza	2.765.000	73,7	Cosenza	2.822.250	35,2
Udine	3.634.000	72,6	Brescia	6.875.000	35,2
Teramo	5.120.000	72,2	Ragusa	1.667.500	35,1
La Spezia	11.551.500	72,1	Trapani	2.076.000	34,6
Aquila	2.114.000	70,4	Viareggio	1.607.000	32,1
Siena	21.000.000	70,0	Salerno	2.497.000	31,2
Ferrara	21.000.000	70,0	Messina	1.325.000	29,4
Prato	11.900.000	70,0	Campobasso	844.250	28,1
Vicenza	5.250.000	70,0	Termini Imer.	503.500	27,9
Massa Carr.	3.500.000	70,0	Carbonia	681.250	25,2
Bergamo	5.166.000	68,8	Emigrati:		
Templo	824.000	68,8	Svizzera	2.100.000	
Varese	10.777.100	68,4	Lussemburgo	800.000	
Arezzo	12.195.500	67,7	Belgio	650.000	
Como	4.565.000	67,6	Germ. occ.	300.000	
Pavia	14.867.500	67,5	Varie	220.875	
Savona	10.050.000	67,0	Tot. naz.le	1.106.962.865	

Graduatoria regionale

	%		%
LUCANIA	96,5	LOMBARDIA	68,7
MARCHE	90,3	TRENTINO A. A.	62,7
EMILIA	88,1	LAZIO	60,1
FRIULI V. G.	80,6	VAL D'AOSTA	60,0
LIGURIA	76,7	CALABRIA	55,6
ABRUZZO	76,00	SICILIA	53,2
VENETO	74,3	CAMPANIA	53,0
PIEMONTE	73,7	SARDEGNA	45,8
PUGLIA	71,8	UMBRIA	43,1
TOSCANA	70,5	MOLISE	38,1

La gara di emulazione

Sabato prossimo, 26 settembre, si conclude la quarta tappa della gara di emulazione della sottoscrizione per la stampa comunista e il rafforzamento del Partito. Fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 90 % dell'obiettivo saranno posti in palio i seguenti premi: 1 auto A/40 S Berlina; 1 auto 600; 5 proiettori; 3 viaggi a Mosca; 5 registratori transistor; 100 abbonamenti semestrali a «Rinascita»; 300 abbonamenti semestrali all'Unità del giovedì.

IN BREVE

Braccianti: scioperi unitari

I sindacati provinciali dei braccianti della CGIL, CISL e UIL della provincia di Ferrara, hanno programmato altre lotte (dopo gli scioperi del 15 e 16 u.s.): lunedì per tutta la categoria (esclusi gli addetti alla stalla), mercoledì per gli addetti alla raccolta della frutta, venerdì per l'intera categoria. La lotta è tesa ad ottenere, col rinnovo dei contratti provinciali, miglioramenti salariali.

Contadini: lotte e manifestazioni

Oltre mille coltivatori diretti hanno sfilato in corteo, ieri, a Pistoia, manifestando per la diminuzione del carico fiscale e dei contributi assicurativi e previdenziali. A Siena, stamani, nel quadro dell'azione in corso da mesi, e sugli stessi problemi, si svolgeranno cinque manifestazioni di zona nel corso delle quali prenderanno la parola dirigenti dell'Alleanza contadini. Sempre stamani, a Manfredonia (Foggia) avrà luogo una grande manifestazione per la rivendicazione delle terre demaniali.

Ceramisti: azioni per i premi

Alla «Refrattari» di Massa è in corso il secondo sciopero di tre giorni per il miglioramento del premio di produzione che un accordo separato vorrebbe bloccare fino al 1965 nella misura attuale. Alla Pozzi di Caserta, dopo quattro giorni di lotta sono in corso trattative aziendali sul cottimo e sui premi.

Borse di studio per insegnanti

Il ministero della PI ha istituito 160 borse di studio per otto corsi riservati ai giovani diplomati di istituti tecnici per la formazione di insegnanti tecnico-pratici. I corsi, semestrali, si svolgeranno a Bari, Roma, Livorno, Pisa, Milano e Vicenza.

Bilancio operazione «sicurezza a mare»

Domenica scorsa si è conclusa l'operazione «sicurezza a mare» promossa dalla PS. Durante la stagione balneare i militi addetti all'operazione hanno salvato dall'annegamento 627 cittadini, di cui 45 stranieri.

Lavori autocamionabile della Cisa

Il ministro dei Lavori pubblici on. Mancini ha ricevuto il segretario della CGIL on. Santi e l'on. Landi i quali lo hanno intrattenuto sulla camionabile della Cisa. Il ministro ha riferito che l'apposita commissione tecnica ha presentato proposte conclusive per il completamento dei primi undici chilometri da Fornovo e la sospensione dei lavori in tutti gli altri tratti, eccetto il viadotto di Roccaprebalza e le galleria adiacenti.

Delegazione governo italiano a Malta

Una delegazione del governo italiano guidata dal ministro Mattarella e composta dal sottosegretario agli Esteri Lupis e da funzionari della Farnesina, è partita per Malta dove parteciperà alle celebrazioni per l'indipendenza dell'isola.

Esami maturità e abilitazione

La sessione autunnale degli esami di maturità e abilitazione è proseguita ieri con la prova di sviluppo della composizione per la maturità artistica e con la prova pratica di lavoro per l'abilitazione tecnica femminile. Gli esami riprendono lunedì con la versione dal greco per i licei classici, con la lingua straniera per i licei scientifici e l'abilitazione commerciale, con la topografia per l'abilitazione geometri, con il disegno per le candidate all'abilitazione tecnica femminile.

Nuovo ambasciatore del Brasile

E' giunto ieri a Roma il nuovo ambasciatore del Brasile, dott. Francisco D'Alano Lousada, trasferito nella capitale italiana da Oslo.

Importante successo dei metallurgici

Conquistato all'Italsider il premio di produzione

Il grosso gruppo IRI ha dovuto per primo applicare il contratto - La «base» per il '64: 25 mila lire - Significato dell'accordo nel giudizio della FIOM

E' stato raggiunto ieri a Genova un accordo col gruppo Italsider in merito alla vertenza aperta da ormai qualche mese e sostenuta da numerosi scioperi per l'istituzione del premio di produzione in tutti gli stabilimenti del gruppo, secondo quanto sancito nel contratto nazionale dei metallurgici nell'industria a partecipazione statale.

L'accordo accoglie in primo luogo la posizione sostenuta dai sindacati sulla regolamentazione normativa del premio, particolarmente per quanto riguarda: il metodo di calcolo del rendimento del lavoro (produzione divisa per le ore lavorate dalle maestranze collegate al processo produttivo); l'istituzione di un apposito congegno che regoli le variazioni del rendimento stesso, il riconoscimento del controllo del sindacato sui dati produttivi comunicati dalle direzioni aziendali. L'accordo affida ad una commissione formata da rappresentanti delle aziende e dei sindacati, la elaborazione tecnica degli elementi costitutivi del congegno.

Per quanto attiene la parte economica del premio, l'accordo sancisce in lire 25 mila, pagabili in due rate, la base del premio per il 1964. L'istituzione del premio all'Italsider costituisce un primo rilevante successo della lotta condotta dalla FIOM per la affermazione del principio della contrattazione articolata nelle aziende pubbliche e private, in questa ripresa post-feriale della attività sindacale nella quale sono impegnati oltre 400 mila lavoratori metalmeccanici.

Il premio di produzione Italsider è il primo che viene istituito nelle aziende a partecipazione statale, a conferma della giustezza delle posizioni sostenute unitariamente da tutti i sindacati. Con questo precedente di notevole importanza per i suoi aspetti normativi ed economici, la lotta dei metalmeccanici per i premi di produzione riceve un deciso impulso. L'accordo Italsider conferma infatti, ancora una volta, come nella presente situazione congiunturale siano possibili e necessari accordi sindacali.

Le dichiarazioni rese dalla rappresentanza delle aziende dell'IRI (Intersind) presente alla firma dell'accordo, secondo le quali esso non potrebbe costituire un precedente per le altre aziende IRI, non possono in alcun modo incidere sulla decisione dei lavoratori metalmeccanici di affermare in ogni azienda a partecipazione statale il principio della contrattazione articolata, sancito nel contratto di lavoro e ribadito nell'accordo Italsider. Se ogni soluzione alla vertenza dei premi di produzione dovrà rispecchiare le specifiche caratteristiche di ogni azienda, come la FIOM ha sempre sostenuto, l'accordo Italsider non può non costituire per tutti i lavoratori metalmeccanici un esempio e un incitamento a imporre in ogni azienda il pieno rispetto del contratto di lavoro.

La Segreteria della FIOM, nell'additare a tutti i metallurgici il positivo risultato raggiunto, dovuto in primo luogo alla chiarezza di obiettivi ed alla capacità di lotta dimostrata dai lavoratori Italsider, ha invitato i propri sindacati e i lavoratori tutti delle aziende nelle quali il premio non è stato istituito, a rinsaldare la loro unità e a continuare con accresciuto impegno la lotta fino al raggiungimento dei suoi legittimi obiettivi: rispetto del contratto e fallimento della offensiva padronale tendente a indebolire il potere contrattuale del sindacato.

Un episodio clamoroso del prepotere DC

Perchè Ancona non ha sindaco

Fallito il centro-sinistra — Il prefetto estromette il socialista Strazzi — Sarà eletto un sindaco per cinque giorni? — Una reale alternativa

Dal nostro inviato

ANCONA, 19

Le complesse vicende del comune di Ancona, culminate con l'elezione a sindaco del segretario della Federazione socialista Artemio Strazzi (destituito dal prefetto quattro giorni dopo per un pretes«vizio» di legge), sono state presentate dalla stampa di destra come una prova del «ribellismo» del PSI nei confronti del centro-sinistra. Un settimanale radicale ha scritto, invece, che l'elezione del compagno Strazzi, avvenuta com'è noto con l'apporto decisivo del PCI e con l'astensione dei socialdemocratici e repubblicani, è stata determinata dalla pervicacia con cui la DC persegue le sue mire egemoniche, ignorando gli impegni precedentemente sottoscritti anche se questo la porta a schierarsi contro il centro-sinistra.

La verità, però, è diversa. La DC anconetana, infatti, non è contro il centro-sinistra — come vuole l'Espresso — ma per un certo tipo di centro-sinistra. Essa, anzi, è ben convinta che può spadroneggiare, anche al comune di Ancona, solo grazie a questa formula (come, del resto, ha fatto negli ultimi anni). E se continua a tirare la corda per non dare ai repubblicani la poltrona del sindaco è perché ritiene che, prima o poi, le proteste dei suoi alleati verranno riassorbite secondo una pratica ormai sperimentata a tutti i livelli. Il Congresso nazionale democristiano, del resto, si è svolto proprio con questo presupposto ed è oltremodo significativo il fatto che le critiche di Saragat siano state giudicate «fantasiose» proprio mentre il leader socialdemocratico faceva capire che il suo partito avrebbe potuto perfino rivedere la propria posizione sul governo attuale.

Quale sbocco potrà avere, però, la crisi municipale anconetana? L'antefatto è noto: scomparso il vecchio sindaco repubblicano, cui andava la fiducia incondizionata della grossa borghesia cittadina, della Curia e dei maggiorenti democristiani, la DC si è rifiutata di eleggere al suo posto uno degli attuali segretari nazionali del PRI (l'ingegner Salmoni), rivendicando per sé il posto del «primo cittadino» in quanto partito più forte della coalizione. Ne nacque uno scontro vivacissimo, durato alcune settimane, durante le quali ebbero luogo continue ma infruttuose trattative. Alla fine, convocato il Consiglio comunale, per iniziativa dei comunisti, la maggioranza si trovò irrimediabilmente divisa e il socialista Strazzi venne eletto coi voti del PCI e del PSI, dopo che il candidato repubblicano dichiarò di non accettare i voti comunisti, dimostrandosi ancora una volta prigioniero di vecchie e assurde pregiudiziali.

Con l'elezione del compagno Strazzi, comunque, la maggioranza di centro-sinistra si dissolve completamente. Non appena il neo-sindaco ebbe dichiarato di accettare l'incarico, infatti, gli assessori della DC, del PRI e del PSDI presentarono, in blocco, le dimissioni. E si apriva così una nuova fase nella vita amministrativa della città. Quattro giorni dopo, tuttavia, il prefetto trovò la maniera di annullare le elezioni del sindaco socialista (avvenute, per altro, nello stesso modo e con la medesima procedura seguita per la nomina dello scomparso dr. Angelini), sicchè la crisi tornò praticamente al punto di partenza.

Ora Ancona non è solo senza sindaco, ma anche senza giunta comunale, in quanto sono rimasti in carica soltanto due assessori (del PSI) su nove. Orbene, questa giunta per quattro-quinti dimissionaria, continua a marciare come se nulla fosse avvenuto. E la DC riesce infatti a mandare avanti la barca secondo i suoi intendimenti. L'altra sera, ad esempio, essa è riuscita ancora una volta ad imporre a tutti i suoi «alleati» una linea di condotta quanto meno assurda, convocando il consiglio comunale per procedere alla elezione del sindaco, soltanto per sabato 26 settembre. Il che significa che qualora le amministrative dovessero svolgersi il 15 novembre, il nuovo sindaco starebbe in carica appena cinque giorni, giusto in tempo per procedere alla convocazione dei comizi elettorali. Si è saputo, più tardi, che i socialisti volevano riunire il consiglio lunedì prossimo, comprendendo evidentemente che la situazione stava diventando grottesca. Ma hanno dovuto subire nuovamente la volontà del prepotente «alleato».

Non è il caso, a questo punto, di azzardare previsioni sul futuro sindaco dei cinque giorni. E' assai probabile, fra l'altro, che la DC riesca a ottenere un nuovo rinvio e ad andare così, alle elezioni con la reggenza del suo vicesindaco (come, in fondo, ha sempre desiderato). Il PSI, d'altro canto, è interessato a rieleggere Strazzi anche perchè questa nomina rappresenterebbe l'unica via di uscita da un vicolo cieco e il solo modo per tentare, sia pure tardivamente, di sganciarsi dalla bancarotta del centro-sinistra. Il PRI, a sua volta, sa che perdendo il sindaco rischia di vedere assottigliati ulteriormente i suoi già ridottissimi suffragi. Insomma siamo davanti a un grosso pasticcio, dovuto unicamente al fatto che finora anche i partiti laici del centro-sinistra si sono adoperati, in ogni modo, per operare un impossibile «isolamento» del PCI (primo partito della città) impedendo quindi la formazione di una reale alternativa democratica ai pur lamentato strapotere democristiano.

Questa alternativa, comunque, esiste e rappresenta la unica via da seguire per dare finalmente ad Ancona una amministrazione moderna ed efficiente, aperta e sensibile ai problemi dello sviluppo cittadino e regionale. Per questo nuovo indirizzo i 13 consiglieri comunisti (su 40) hanno dato il loro voto al sindaco del PSI. Per questa svolta i comunisti continueranno a battersi prima, durante e dopo la campagna elettorale, che permetterà oltretutto di compiere una profonda opera di chiarificazione.

sir. se.

In settimana

Incontro Nenni ferrovieri per il riassetto

Il conglobamento non annulla le forti sperequazioni - Le possibilità per un accordo ragionevole

La settimana che inizia domani potrebbe essere decisiva ai fini di una soddisfacente soluzione della vertenza per il riassetto degli stipendi conglobati e la riforma delle FS, vertenza che ha viato crescere, nella lotta, la spinta e l'adesione unitaria dei 206 mila ferrovieri attorno alla piattaforma rivendicativa del SFI-CGIL.

In una sua nota, infatti, la segreteria del sindacato unitario «ha preso atto della convocazione per la prossima settimana, da parte dell'on. Nenni, vice presidente del Consiglio». Nella nota il SFI-CGIL riafferma, peraltro, che l'esame del riordino delle retribuzioni dei ferrovieri non è ulteriormente rinviabile, nè lo si può subordinare, nei tempi di attuazione e nelle dimensioni degli oneri, all'attuazione del risanamento del bilancio aziendale.

Il quale, come abbiamo già avuto modo di ricordare in questi giorni, non può essere risanato a spese degli utenti (ai quali si vogliono imporre tagli dei «rami secchi» e aumenti delle tariffe), nè tantomeno del personale dipendente. Giustamente la nota auspica che dall'incontro possano scaturire elementi tali da permettere il raggiungimento di un rapido e onorevole accordo, indispensabile, dopo molte lotte anche aspre, a far tornare la necessaria tranquillità in un settore tanto delicato ed essenziale della vita economica nazionale. Non può essere sottovalutato, ad esempio, il fatto che il SFI-CGIL, dopo un primo incontro esplorativo con l'on. Nenni, decise di soprassedere all'attuazione della settimana di lotta che era stata programmata dal 15 al 21 settembre.

Fu quella, come tante altre, una prova di responsabilità nell'intento di contribuire, appunto, al raggiungimento di una soluzione soddisfacente della vertenza.

Il SFI-CGIL, pur non avendo sottoscritto l'insoddisfacente accordo del 25 giugno sul conglobamento, non intende rimettere in discussione il conglobamento (del quale il ministro Preti ha annunciato ieri la concretizzazione in provvedimento legislativo). Esso non elimina, nè corregge, le sperequazioni di trattamento che esistono a danno dei ferrovieri (categoria diventata oggi fra le peggio retribuite del pubblico impiego).

Inoltre, le qualifiche più modeste col conglobamento continuerebbero a ricevere un trattamento economico del tutto insufficiente e inadeguato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. Di qui l'esigenza di un primo riassetto delle retribuzioni conglobate nel quadro anche di una diversa struttura della spesa.

I senatori comunisti sono invitati ad essere presenti alle sedute del Senato di questa settimana, a partire da domani 21 settembre.

Dopo la scomparsa di Togliatti

Oltre 5 mila iscritti al Partito e alla FGCI

Particolarmente sensibile l'aumento degli iscritti a Foggia, Milano, Firenze, Parma, Nuoro e Perugia

Mentre sono in corso in tutta Italia le manifestazioni per il trigesimo della morte del compagno Togliatti, giungono alla Sezione centrale di organizzazione le informazioni relative all'afflusso verificatosi nell'ultimo mese di nuovi compagni nelle file del partito.

Si tratta, per la maggior parte, di lavoratori e di giovani che si sono presentati alle organizzazioni di base per chiedere la tessera nel nome di Togliatti, volendo così manifestare, con un concreto impegno di milizia politica, il loro desiderio di contribuire a realizzare e portare avanti il retaggio ideale e politico lasciatoci dal grande Scomparso.

Secondo calcoli non ancora definitivi, nel periodo successivo alla morte di Togliatti, sono affluiti al partito e alla FGCI 5.025 nuovi compagni. Si segnalano particolarmente le cifre delle federazioni di Foggia (299), Milano (250), Firenze (250), Parma (189), Nuoro (151), Perugia (129).

Come è noto, la FGCI ha tuttora in corso una vasta campagna di proselitismo che è stata denominata «Leva Togliatti», i cui risultati potranno essere valutati solo fra alcune settimane.

In questa rinnovata manifestazione della crescente forza del partito è contenuto un buon auspicio per la campagna di tesseramento 1965 che il partito aprirà, come è stato annunciato, nei giorni 22, 23, 24 e 25 ottobre.

Per potenziare l'ente statale

La FIDAE-CGIL contro l'attacco all'ENEL

L'assurda tassazione proposta dal governo - L'organismo rischia di diventare un carrozzone al servizio di gruppi di potere — Iniziative unitarie dei lavoratori

L'accentuato processo di burocratizzazione e centralizzazione dell'ENEL e l'attacco mosso all'ente statale per l'energia elettrica dalla destra economica e dallo stesso governo (con la scandalosa pretesa di imporre all'ente stesso un onere fiscale di cento miliardi) sono stati denunciati dal Comitato esecutivo della FIDAE-CGIL in un ampio documento, nel quale si sottolinea altresì «l'esigenza di una forte azione sindacale per stimolare una giusta politica in direzione dei compiti che all'ENEL sono stati affidati dalla nazionalizzazione».

«La disfunzione organizzativa e la burocratizzazione in corso nell'ENEL — afferma, fra l'altro, il documento — vengono ad essere aggravate non soltanto dal ritardo con cui si procede a dotare l'ente della sua strutturazione (finora esclusivamente tecnica), ma anche dalla palese azione di alcuni vecchi dirigenti ancora legati ai metodi e ai sistemi del monopolio privato, i quali — contrari alla nazionalizzazione — tendono soltanto a soffocare e isolare i giovani quadri». Occorre eliminare senza indugi, pertanto, tutti i motivi che «tendono a trasformare l'ente nazionalizzato in un carrozzone burocratico dove imperi la piaga della raccomandazione e dei favoreggiamenti unitamente alla volontà di renderlo succube di questo o quel gruppo di potere».

A tale scopo è indispensabile che il governo e il consiglio di amministrazione dell'ENEL assumano iniziative «capaci di sanare la preoccupante situazione». E ciò non solo per avviare uno sviluppo programmato dell'economia italiana, di cui l'industria elettrica rappresenta uno dei capisaldi, ma anche per evitare che le difficoltà dell'ente siano scaricate sui lavoratori (attraverso la mancata realizzazione di miglioramenti contrattuali) e sull'intera collettività nazionale (mediante un aumento delle tariffe).

«Purtroppo — afferma la FIDAE — si deve rilevare che le forze della destra economica, influenti anche su alcuni ambienti dell'attuale schieramento governativo, allo scopo di colpire l'ENEL impedendogli di raggiungere gli obbiettivi sociali (basse tariffe e molta energia) fissati dalla legge istitutiva, tendono ad aggravare la situazione finanziaria dell'ente». A tale scopo il documento fa riferimento all'eccessiva onerosità dei finanziamenti (emissione di prestiti, obbligazioni a prezzi sensibilmente inferiori al valore nominale) e al tentativo di fissare per l'ENEL imposte di molto superiori (cento miliardi) a quelle che, prima della nazionalizzazione, gravavano sui monopoli (30 miliardi). «Tutto ciò — nota il sindacato unitario — mentre il governo tende con ogni mezzo a sgravare l'industria privata degli oneri fiscali ed a favorire i finanziamenti».

A questo punto il documento rileva le insufficienze e le debolezze del Consiglio di amministrazione dell'ente, il quale ha lasciato senza risposta un chiaro promemoria del sindacato, e invita infine i lavoratori a battersi, anche attraverso lo sciopero, per «fare dell'ENEL uno strumento decentrato di progresso sociale e di democrazia».

Venendo, infine, ad affrontare le questioni sindacali la FIDAE rileva la necessità di dar luogo ad una serie di iniziative unitarie per respingere l'attacco padronale ai salari e alle libertà sindacali, per il pieno rispetto dei contratti stipulati con l'ente nazionalizzato, con la federazione nazionale delle aziende municipalizzate e con i privati autoproduttori, per la riforma e il miglioramento del fondo pensioni e dell'assistenza malattia.

Dopo l'accordo

Dichiarazione del compagno Trentin

Il compagno Trentin ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'accordo concluso con il gruppo Italsider può definirsi a buon diritto, per la durezza dello scontro che l'ha preceduto e per il contesto generale di resistenza accanita del padronato pubblico e privato ad accettare una qualsiasi estensione del potere contrattuale del sindacato nella fabbrica, una vittoria importante dei lavoratori metalmeccanici. Non solo per i miglioramenti economici immediati e futuri che esso sancisce ma anche e soprattutto per il riconoscimento che esso contiene, di un potere di intervento e di controllo del sindacato sulla dinamica dei rendimenti aziendali affidando sempre alla negoziazione sindacale ogni soluzione sulle controversie che potessero sorgere in ordine alla esistenza e alla ripercussione delle trasformazioni tecnologiche che verranno effettuate negli stabilimenti del gruppo, l'accordo conquistato dai lavoratori dell'Italsider si presenta anche come un valido strumento per contrastare quelle tendenze al deterioramento delle condizioni di lavoro delle maestranze che caratterizzano la politica del padronato nella presente fase congiunturale».

«Ma questo risultato acquista anche, a nostro avviso, un grande valore di principio se si pensa che l'accordo Italsider e il consolidamento che esso esprime del diritto del sindacato a tutelare, in ogni singola situazione aziendale, le condizioni di vita e di lavoro delle maestranze, costituiscono una netta sconfitta per la linea perseguita nei mesi scorsi dai gruppi dirigenti dell'IRI, volta ad assorbire ed a svuotare nell'ambito di una contrattazione centralizzata, l'esercizio effettivo del potere contrattuale del sindacato».

«Da questo punto di vista può ben dirsi che questo primo successo riportato nella più grande azienda a partecipazione statale esprime concretamente la ripulsa unitaria che i lavoratori e i sindacati metalmeccanici hanno saputo opporre alla introduzione della politica dei redditi nel settore pubblico dell'industria. In una situazione indubbiamente difficile come l'attuale in cui i metallurgici sono impegnati in una dura lotta per contrastare l'attacco padronale ai livelli di occupazione e alle loro condizioni di lavoro e per imporre al tempo stesso il pieno rispetto del loro contratto nazionale, l'accordo conquistato dai 40 mila lavoratori dell'Italsider, sia pure a prezzo di una lunga azione sindacale, costituirà la conferma che la linea recentemente affermata dal Comitato esecutivo della FIOM può e deve essere realizzata in tutte le fabbriche metalmeccaniche».

Sciopero ai CRDA di Monfalcone

MONFALCONE, 19.

Cinquemila metallurgici dei Cantieri riuniti dell'Adriatico (azienda IRI) hanno scioperato oggi unitariamente, iniziando la battaglia per il premio di produzione tutt'ora negato dalla direzione, e contro i licenziamenti, le sospensioni e gli orari ridotti, che interessano circa mille lavoratori dell'Isontino. In un comizio, il segretario della Camera del lavoro ha denunciato la pesantezza della situazione economica, criticando le platoniche prese di posizione delle autorità, e affermando la esigenza di un'estensione della lotta. Al CRDA saranno effettuate altre otto ore di sciopero nella settimana ventura.

GRUPPO TELEFONICO STET

STIPEL - TELVE - TIMO - TETI - SET

Regioni	Numero Abbonati 31-12-63	Numero Abbonati 31-7-64	Numero apparecchi per cento abitanti 31-12-63	Numero apparecchi per cento abitanti 31-7-64	Unità di conversazione extraurbane sociali e miste (in milioni di unità) primi 7 mesi 1963	primi 7 mesi 1964
Piemonte	462.486	480.670	14,2	15,0	136,7	154,0
Valle d'Aosta	6.796	6.980	9,8	10,1	di cui in teleselezione 104,7	123,8
Lombardia	893.224	923.518	15,5	16,2	STIPEL	
Trentino-A. Adige	50.926	52.246	8,7	9,1	43,2	48,7
Veneto	231.170	240.201	8,3	8,6	di cui in teleselezione 34,2	38,0
Friuli-Venezia G.	108.951	110.372	11,1	11,5	TELVE	
Emilia-Romagna	206.827	201.053	9,3	10,0	46,7	51,0
Marche	62.700	65.033	5,9	6,3	di cui in teleselezione 29,5	33,0
Umbria	36.807	38.146	5,8	6,2	TIMO	
Abruzzi	42.133	44.027	4,3	4,7	62,4	70,8
Molise	7.473	7.760	2,5	2,7	di cui in teleselezione 45,4	53,0
Liguria	279.472	231.057	19,4	19,9	TETI	
Toscana	261.431	270.317	10,0	10,4	34,8	42,1
Lazio	604.772	623.685	18,3	18,7	di cui in teleselezione 12,6	18,4
Sardegna	41.932	44.304	3,8	4,0	SET	
Campania	203.958	211.657	5,4	5,6		
Puglia	104.015	109.041	3,8	3,8		
Basilicata	12.859	14.454	2,4	2,7		
Calabria	61.949	66.130	2,5	2,7		
Sicilia	202.309	212.145	5,2	5,4		
Gruppo STET	3.919.330	4.071.797	9,8	10,2	323,8 di cui in teleselezione 216,4	366,6 260,0